

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

La Brescia che vive

Festival dell'Innovazione



Vittoria Alata. La creazione in ferro tondino allestita in piazza Bruno Boni // FOTOSERVIZIO NEW EDEN GROUP



Tecnologia. A caccia di novità sotto il portico della Loggia



Con Supernova il futuro arriva nella vita quotidiana e nel lavoro

Tanta gente nelle piazze cittadine alla scoperta delle novità favorite dal digitale. Le start up

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

La Vittoria Alata intrecciata col tondino svetta in piazza Bruno Boni. Bella e suggestiva. Il passato e il futuro, la storia e la tecnologia, l'artigianato e il digitale condensati nella statua che riproduce un simbolo di Brescia, realizzata dall'arch. Oliviero Baldini con il materiale fornito dal consorzio Ricrea e da Feralpi. Costruita manualmente usando cinque chilometri di filo d'acciaio, seguendo la progettazione elettronica. Innovazione e creatività, declinate al servizio dell'uomo, sono la cifra della seconda edizione di Supernova, in scena ancora per oggi nelle piazze centrali della città. Un menù di incontri, esibizioni, convegni dal titolo «L'uomo al centro del fare».

Nelle piazze. Un festival - promosso da Talent Garden (in collaborazione con Comune, Ubi, Aib ed Università) - che propo-

ne marchi ed aziende consolidate al fianco di start up create da giovani. Tanti i bresciani incuriositi che ieri hanno affollato le piazze Vittoria, Loggia, Mercato e Bruno Boni per conoscere le novità sviluppate dal digitale. Applicazioni per aiutarci nella vita quotidiana, in casa, nel lavoro. Idee piccole e grandi. Come il programma creato da Collabobeat per lo scambio di informazioni fra medico e paziente; un solo canale accessibile da qualunque tablet, computer o smartphone. Oppure la piattaforma pensata dai ragazzi veronesi di Modescape: un'app che aggrega cataloghi di moda, permettendo all'utente di crearsi un look personalizzato da acquistare via internet. I bresciani di Tindago, invece, propongono pacchetti informativi per ogni singola azienda: ricerca e monitoraggio su persone, logistica, finanza, mercati, prodotti, partner...

Dalle etichette intelligenti al programma per dialogare con il medico. Il look scelto sullo smartphone

Start up. Fra le proposte innovative, da Treviso ecco Sellf, nome che aggrega due significati: vendere e fatto da te. Un'applicazione per la gestione vendite, rivolta a ditte e professionisti sempre in viaggio. Sullo smartphone o sul tablet arrivano la situazione reale sulle partite aperte e chiuse, sul movimento clienti, l'archivio e quant'altro.

A proposito di viaggio. I bresciani di Evolando offrono virtual tour combinando la fotografia e le più recenti tecnologie, costruendo siti web per esplorare ambienti a 360°. Strumento utile per chi voglia farsi conoscere: basti pensare a musei, alberghi, agriturismi, ma anche al settore immobiliare, all'arte e alla cultura, agli ambienti pubblici. Ieri, in piazza Vittoria, in tanti si sono divertiti a conoscerlo.

Scanner. Supernova è un campionato di tecnologia. La ditta Scan in a Box, di Rezzato, presenta il suo scanner 3D capace di riprodurre qualsiasi oggetto; la Polibrixia di via Branze, a Brescia, mette in mostra una macchina per la riabilitazione motoria: attraverso il computer è possibile impostare i movimenti per più patologie.

I giovani milanesi di Viveat, invece, hanno messo a punto

l'etichettatura intelligente. Un adesivo su ogni bottiglia di vino, leggibile con lo smartphone, che consente di creare un legame fra la cantina e il cliente: certifica la tracciabilità nei due sensi, del vino e del consumatore. Ma può essere applicata a tanti altri prodotti.

A Supernova, dicevamo, anche aziende storiche ed importanti. Come la Beretta, che presenta il progetto «I protect»: una pistola «intelligente» (modello px4 Storm) da luglio in dotazione ad una decina di carabinieri del Comando di Milano. Grazie a dei sensori, l'arma «dialoga» con la centrale operativa: trasmette e riceve informazioni (tramite smartphone) per monitorare in tempo reale l'azione che si sta svolgendo. C'è anche l'applicazione sociale con lo smartwatch, un orologio che segnala subito i possibili problemi di salute.

Acciaio e automotive si mostrano in piazza Boni (all'ombra della Vittoria Alata), mentre il food district è in piazza Mercato: innovazione e creatività applicati a settori tradizionali dell'economia bresciana, marchi e prodotti che rappresentano punti di forza sia del manifatturiero sia dell'enogastronomia. //

Guarda le fotogallery
giornaledibrescia.it/
brescia-e-hinterland



Studenti. Terra e semi di fiori per i bresciani dai ragazzi del Foppa

I ragazzi del Foppa offrono i germogli della creatività

Martina sorride ed offre un barattolo di terra con germogli creativi. Semi di fiori per farfalla, che mamma e figlia accettano volentieri. Siamo in piazza del Duomo, fra le installazioni del gruppo di scuole Foppa. Alcune giovani dietro il labirinto di bancali in legno donano ai visitatori un vasetto di terra con semi di girasole, lavanda, fiori perenni, fiori per le api. Secondo le preferenze. «È il nostro modo per rappresentare la voglia di far fiorire la creatività», dice Martina De Stefano, studente

dell'Accademia di Santa Giulia, alla signora che chiede spiegazioni sul significato del gesto. Una voglia da condividere con chiunque, ovviamente. Piazza del Duomo, in questi giorni, è lo scenario degli studenti che frequentano le scuole del gruppo Foppa. Accanto all'installazione (chiamata «Fuori o dentro, dentro e fuori»), ecco i cavalletti e le creazioni degli studenti del liceo artistico Foppa. Anche loro presenti per sottolineare che non c'è innovazione senza creatività, e viceversa.

**SUPERNOVA
IN BREVE**

Vanvitelliano
Il tracciamento digitale delle armi
Alle 15.30 la Questura presenta la Piattaforma Sigma, tracciamento digitale delle armi, che rientra nel progetto Ergon.

In piazza con noi
Appuntamento alle 11 in piazza Duomo
Teletutto e «In piazza con noi» danno appuntamento con la diretta da piazza Duomo: conducono Tonino Zana e Clara Camplani



In centro
Proseguono le varie installazioni
Dalle 10 alle 18 proseguono in città le varie installazioni delle aziende, degli studenti e di diverse realtà.

dal 1977 Apparecchi Acustici

Bricchetti

BRESCIA - Tel. 030 2429431 SAREZZO - Tel. 030 8908110
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



Arte. La performance artistica La Pagina Bianca in piazza della Loggia

«Belli i colori di Brescia»: parola di Pagina Bianca

La performance

I pensieri di bambini e adulti sul telone steso in piazza della Loggia

■ «Bella Brescia e i suoi colori». Frase pennellata in azzurro, giusto la tinta della città. Commento appropriato di qualche estimatore a coronare questo pomeriggio di festa nel centro di Brescia. Supernova, Librixia, lo shopping... Alle 17 il cuore dell'animazione diventa piazza della Loggia con la Pagina Bianca che diventa un impasto di sfumature, frasi e disegni. Come già l'anno scorso, l'iniziativa dell'artista Ivan Tresoldi viene promossa a pieni voti da bambini e adulti. Sul grande telone steso sulla piazza

Anche testi in cirillico
Messaggi d'amore e di speranza

ognuno scrive o disegna ciò che gli passa per la testa, purché non censurabile. «No alla guerra» si legge a grossi caratteri blu. «Gutta cavat lapidem» ha scritto qualcuno tenendosi per sé il senso reale della frase. Prevalgono i messaggi d'amore: per fidanzati/e, amici/he, genitori e nonni. Davvero... buonisti questi bresciani. Qualcuno, in verità, se la prende (chissà perché) con i Molisani, ma è un'eccezione. Ci sono i pensieri profondi, quelli da

diario scolastico: «Chi ama la vita ama la vela, chi ama la vela ama la sfida, chi ama la sfida arriverà ad Itaca... per andare oltre». Ci sono le parole misteriose (in cirillico!), i riferimenti politici (Simon Bolivar, Fidel), le dichiarazioni patriottiche (Viva Mexico), gli incantamenti (Forza Giambal, Viva Inter). E poi i tentativi artistici con la riproduzione abbozzata della Loggia e dei Macc de le Ure. Si sprecano soli, cuoricini, barchette, fiori, petali... Un bambino si stende e la mamma ne segna la sagoma; un altro vorrebbe entrare nella mischia ma i genitori non vogliono («Ti sporchi»), e mette il muso.

«Declinare la poesia per le strade talvolta prende forme inaspettate e sorprendenti. Dalla sintesi della scaglia "una pagina bianca è una poesia nascosta" e dall'idea di liberare per le città tanti spazi liberi auz-

togestiti per i passanti, nasce la performance La Pagina Bianca». Sono parole di Ivan Tresoldi, l'ideatore della cosa. Prima del via ai pennelli, sul telone si esibisce il gruppo Esse Accademia di Yoga di Brescia, scuola di arti marziali. Applauditissimo sull'onda della musica del Codice da Vinci e di My Serenade. Poi spazio ai pensieri. Anche tristi. Come questo: «Io spero che lassù mi guardi, mi manchi e ti amo tanto». Firma: Giusy 67. // E. MIR.

IL CONVEGNO

Al Teatro Grande con i Giovani imprenditori di Aib

«NON C'È INNOVAZIONE SENZA I FONDAMENTALI»

Giuliana Mosconi

Ieri era sul palco. Venerdì invece quel palco lo guardava dal loggione, insieme al padre, amante dell'opera. Dal palco del Teatro Grande Maurizio Arrivabene ha raccontato la sua personale, «ma umile» - come ha sottolineato più volte - visione dell'innovazione.

Il team principal della scuderia Ferrari ha peraltro cominciato la sua sfida professionale a Brescia, «in un cortile vicino a via Sant'Eustacchio», non ascoltando il volere della madre, che lo vedeva sistemato con un posto fisso in città, ma accettando «nuovi salti, alla ricerca di sfide, senza mai fermarsi».

L'ospite d'onore di Imw (Innovation makes wonder), sedicesima conferenza dei giovani imprenditori di Aib, non ha tradito le attese. Maurizio Arrivabene si muove con destrezza sul palco del Grande, fa scorrere le slide e mostra due brevi spezzoni del film «L'attimo fuggente», quando i ragazzi salgono in piedi sui banchi per salutare il loro «capitano». Chiarisce fin da subito che non parlerà della Ferrari, ma illustra, uno dopo l'altro, i suoi «basic», i «fondamentali» che ogni persona o azienda devono possedere: avere umiltà di ascoltare e poi di agire, vedere le cose da un angolo diverso, esprimere quello che si pensa, confrontarsi col mercato e sperimentare la realtà vivendola, comunicare in modo efficace, parlare con le persone e pensare insieme. «Io non porto innovazione - ha ammesso Arrivabene -, la Ferrari



Ospite al Grande. Maurizio Arrivabene

esisteva prima di me, sono solo uno dei tanti traghettatori dell'azienda. I meriti non sono miei, ma dei metodi di lavoro e delle visioni». Secondo il leader di Ferrari oggi è possibile creare innovazione, ma si deve partire da questi fondamentali. Esattamente come faceva Enzo, che diceva sempre: «La mia auto preferita è la prossima che produrrò».

Anche il protagonista della seconda parte del convegno, il presidente di Aib Marco Bonometti, ha parlato dei «basic per un'azienda», nell'ambito del faccia a faccia su «Impresa e finanzia» con Giovanni Tamburi della Tamburi Investment partners. «I fondamentali di un'impresa sono

sempre gli stessi - ha detto il patron di Omr -, i numeri e le somme sono sempre quelli, quel che conta è l'ultima riga del conto economico, perché se non guadagni non puoi fare innovazione». Bonometti, che all'inizio del suo intervento ha ricordato Attilio Camozzi, ha ripetuto il suo motto: «La prima innovazione è capire che l'impresa manifatturiera è al centro di tutto, è questa che fa sviluppare e crescere il Paese. Brescia ha saputo uscire prima dalla crisi perché ha avuto forza, coraggio e fiducia d'investire nelle sue imprese: con 500 milioni in sviluppo e 2,7 miliardi di investimenti da qui al 2020».

Nel pomeriggio, a incantare la platea del Grande è stato anche Oscar Di Montigny, direttore marketing di banca Mediolanum, con il suo discorso visionario su come le aziende devono muoversi per non essere cancellate: «Bisogna dare al mondo ciò che desidera - ha detto -, non dobbiamo vendere a un mercato che compra, ma a uno che domanda. Trovare cosa veramente il mercato vuole: questo è essere innovativi». Tra gli interventi, anche quello di Roberto de Miranda della Ori Martin, che a Brescia conta la più grande delle sette unità produttive del gruppo. Il manager ha presentato il progetto «I recovery», realizzato anche con A2A, che prevede di recuperare dell'acciaieria quel calore che in generale viene sprecato, utilizzandolo per produrre energia e immettendolo nella rete del teleriscaldamento.

Dieci progetti per «il più bel lavoro del mondo»

Ubi Banca

Quinta edizione del concorso rivolto alle start up promosso da Make a Change

■ «Il più bel lavoro del mondo» fa tappa a Supernova. I dieci progetti del concorso, promosso dall'associazione milanese Make a Change in collaborazione con Ubi Banca, sono stati presentati ieri pomeriggio, e saranno nuovamente illustrati oggi, dalle 14.30 alle 15.30, nei salottini di Piazza Vittoria.

«Si tratta della quinta edizione di un concorso nazionale per start up con finalità sociale o ambientale - spiega Carlo Locatelli di Make a Change -. Quest'anno è stato proposto un bando per progetti in ambito agroalimentare, e sono stati selezionati i dieci migliori».

Come votare. Tra questi, chiunque potrà votare il proprio preferito all'indirizzo <http://ideagiusta.makeachange.it/vota> entro il 15 ottobre. «Il più cliccato sarà ammesso alla fase finale con altri quattro progetti, scelti da un comitato di esperti - prosegue Locatelli -. I finalisti saranno aiutati nella realizzazione di un bu-

siness-plan e il 30 novembre sarà decretato il vincitore».

Tra i progetti, numerosi sono quelli che propongono l'inclusione in attività agricole di soggetti svantaggiati. Tra questi, «Agivis» e «Genuina-mente» puntano rispettivamente ad avviare un'azienda agricola e una fattoria sociale, mentre l'idea de «Il colore del lavoro» è il recupero degli scarti ortofrutticoli per la produzione di colore naturale. Il progetto «P'orto» si propone la coltivazione di terreni abbandonati, «Terre solidali»

auspica una collaborazione tra cooperative sociali. «L'orto degli zii» prospetta la bonifica di terreni e la costituzione di una fattoria didattica.

Birra&agricoltura. Il progetto «Vale la pena», invece, punta a sviluppare un birrifico artigianale avvalendosi del lavoro dei carcerati. Concorrono an-

che i progetti «Green-go», che propone la riqualificazione del patrimonio silvo-pastorale, «Enveveron», che sviluppa sensori per l'ottimizzazione dei cicli agricoli, e «Spiru-farm», per la produzione di spirulina biologica in economia circolare.

Al progetto vincitore andranno una serie di prodotti e servizi, tra cui un finanziamento a tasso zero fino a 50 mila euro, offerto da Ubi Banca. «Ci fa piacere affiancare il concorso e mettere a disposizione la nostra offerta commerciale» commenta Guido Cisternino, responsabile Enti, Associazioni e Terzo Settore di Ubi Banca.

Ieri a Supernova anche il convegno «Acciaio e Sostenibilità» organizzato da Siderweb: gli imprenditori hanno spiegato come la sostenibilità possa diventare un'opportunità anche per l'acciaio. //

FRANCESCA ROMAN